

Pontificio Seminario Teologico Regionale "San Pio X"
Catanzaro



Davanti al legno

Momento di preghiera straordinario
CEC-Seminario Regionale- ITC

13 marzo 2023

Momento di preghiera davanti alla Croce del naufragio

Quando il popolo è radunato, la Schola esegue un canto adatto, coinvolgendo l'assemblea. Il Presidente si reca all'altare, accompagnato dai ministri.

Giungendo in presbiterio, il Presidente fa una debita riverenza. In seguito, recandosi alla sede, si rivolge all'assemblea con queste parole:

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

In seguito, nel più assoluto e orante silenzio, si pone davanti alla Croce e la bacia. Si inginocchia in segno di contrizione e sosta per un tempo adeguato. Con lui, possibilmente, tutti gli astanti.

Alzatosi – con lui tutti i presenti- fa una debita riverenza, ritorna alla sede e con le braccia allargate, prega così:

P. Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo tuo figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

A questo punto, un diacono o un lettore, si reca all'ambone e proclama la Lettura dal Vangelo. Tutti rimangono in piedi.

L. Lettura dal Vangelo secondo Giovanni

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Il lettore, senza nulla dire, si reca al suo posto. Segue una breve pausa di silenzio. Tutti rimangono ancora in piedi. Di seguito, un altro lettore si porta al leggio e così prega.:

Preghiera dell'incompiuto

Nel legno di questa Croce, tutto è compiuto, Signore.

Perdonami, sai... ma questo senso di compiutezza, oggi, non mi appartiene.

Anzi, mi spaventa. Ogni singola lettera della parola “compiuto” mi trafigge...

Percorre l'anima mia come una fredda lama, perché io stesso sono una scultura incompiuta, un quadro non ultimato, una nave non approdata, un viaggio che non è arrivato a destinazione. Sono io, incompiuto. Siamo tutti noi, incompiuti. Disegni d'artista abbozzati, vasi di creta frammentati. Manchevoli di pezzi ora grandi, ora

minuscoli, ma comunque importanti. Alcuni li abbiamo persi irrimediabilmente in mare. Torneranno mai a ricomporsi a noi? Sorgeranno dai fondali ove giacciono, per venire a completare questo puzzle variegato, che si chiama umanità? Senza di loro, ci sentiamo mutilati, o Dio Misericordioso.

Per questo, vogliamo percorrere la spiaggia, lottando col vento, che ci riempie le narici di salsedine e vogliamo alzare al cielo il calice della nostra incompiutezza, celebrando una amara liturgia. Poi, portando la mano alla fronte e socchiudendo gli occhi, vogliamo mirare l'orizzonte in cerca dei nostri pezzi mancanti. Cercandoli desideriamo, anzi sappiamo, di trovare Te, Risorto, che passeggi in mezzo ad una foresta di pezzi di legno conficcati nella sabbia *“perché da dove sorgeva la morte, di là risorgesse la vita”*¹. Eccoci, ti corriamo incontro. Ci guardi, con due occhi che sembrano specchi e lì, nelle tue pupille, scorgiamo i primi, timidi, tratti della Pasqua. Scorgiamo il tuo lavoro d'artista, che pian piano ci completa. Ora, Signore, tutto può dirsi compiuto. Anche noi, opere d'arte, in Te perfette. Amen.

(Testo del seminarista Mattia De Marco)

Segue una succinta pausa di silenzio. Se il Presidente desidera tenere una breve omelia, tutti possono sedere.

P. Ricordati di noi, Signore Gesù, presso il Padre tuo e ammettici a pregare con le tue parole:

T. Padre Nostro...

Poi il Presidente, con le braccia allargate, continua a pregare così:

P. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del tuo Figlio Unigenito, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero, di ottenere in Cielo i frutti della redenzione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T.** Amen.

Benedizione finale

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

P. Andiamo in Pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Mentre il Presidente e i ministri lasciano l'aula liturgica, la Schola esegue un canto adatto.

¹ Messale Romano, Prefazio proprio della Festa dell'esaltazione della Santa Croce.

